

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATA NEL 1881

VENERDÌ 18 APRILE 2014

ANNO 134 - NUMERO 92 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSELLI 20, TEL. 0481 790201  
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

it

VENERDÌ 18 APRILE 2014 **IL PICCOLO**

Cultura e Spettacoli | 43

## Caserme dismesse, contenitori di morte

Un documentario di Diego Clericuzio prodotto da Cinemazero e Dmovie con Tucker

di Beatrice Fiorentino

Pasolini parlava di "un paese di temporalità e primule" viaggiando dal Veneto al Friuli dove il paesaggio si fa tutto pianura e cielo. Quel passo offre oggi lo spunto per parlare di dismissione militare nel Nord-Est Italia nel documentario di Diego Clericuzio "Un paese di primule e caserme", che sta per vedere la luce grazie alla produzione di Cinemazero e Dmovie, con la partecipazione di Tucker Film e il sostegno dell'Arpa LaRea Fvg.

Il progetto nasce durante "Le voci dell'inchiesta" del 2009, quando il triestino Fabrizio Giraldi presentò una fotoinchiesta su alcune delle caserme dismesse in regione che meritava un approfondimento. Il Friuli Venezia Giulia, terra di dominazioni e battaglie, dopo la fine della Seconda guerra mondiale e con la Guerra Fredda, venne completamente militarizzato. Per difendere i confini fu schierato più del 50% dell'Esercito Italiano.



Il documentario di Clericuzio s'intitola "Un paese di primule e caserme"

Dopo la caduta del Muro, la situazione geopolitica dell'area cambiò nel giro di pochi anni e l'Italia scelse di abrogare la leva obbligatoria mentre cadevano anche i confini a Est. A quel punto l'Esercito smobilitò circa 400 siti militari in poco tempo abbandonati, lasciando dietro di sé un paesaggio mutato e un passato di storia e di storie. «Il documentario attraverso i luoghi - spiega Riccardo Costantini, produttore e sceneggiatore - ma

intercetta anche persone la cui vita è radicalmente cambiata da un momento all'altro. Chi lavorava grazie alle caserme, come il fornaio o il pizzaiolo, si è trovato di colpo senza lavoro, i militari vedono dimenticati i posti dove hanno speso la loro vita». Un tessuto di voci e di luoghi in cui si inserisce la questione ambientale. «Abbiamo lavorato a una ricerca con architetti paesaggisti mappando le caserme dismesse - aggiunge Costantini. Molte di

queste sono passate ai Comuni, ma le amministrazioni non hanno strumenti né politici né economici per gestire il problema e il risultato è l'abbandono».

Torna in mente il bellissimo documentario "Materia Oscura", girato al poligono militare di Salto di Quirra in Sardegna, in cui Martina D'Anolfi e Massimo Parenti (ma anche lo stesso Giraldi che aveva scattato una serie di foto negli stessi luoghi) affrontavano il problema dello smaltimento delle scorie che hanno distrutto nel tempo il territorio circostante. «Ci siamo posti anche questo problema - assicura Costantini - e speriamo che il film possa essere un utile strumento di denuncia. Al poligono del Dandolo, vicino a Maniago, si sparava con qualsiasi pezzo d'artiglieria, questo deve aver avuto sicuramente un impatto. Moltissime caserme sono strapiene di amianto e non è ancora stato fatto niente. Il problema comunque sta a monte, queste aree sono inquinanti di per sé.



Il progetto nasce da un'inchiesta del triestino Fabrizio Giraldi

Abbiamo più di cento km/q di "resti". Le sostanze inquinanti (amianto, uranio impoverito, piombo, depositi medici abbandonati) andrebbero mappate per poi investire in una bonifica. È il resto? Alla fine sarà la Natura a inglobare tutto».

Le riprese (a bassissimo costo) sono durate tre anni, ma per ultimare la post-produzione si è resa necessaria un'operazione di crowdfunding che nell'ultimo mese ha registrato ben 155 ade-

sioni, grazie alle quali il documentario sarà presentato nel mese di maggio all'Adunata degli Alpini che si terrà a Pordenone, per poi essere proiettato in altre sedi ancora da definire. Poi qualche festival legato all'ambiente e si passerà presto alla stampa del dvd perché questo vuole essere soprattutto uno strumento importante di divulgazione "nella maniera più lirica possibile".

©PRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA STAMPA

Un paese di primule e caserme\_raccolta fondi  
www.cinemazero.it